

MONICA SERRA
BRESCIA

Sarà il famoso artista finlandese Kari Kola a illuminare le mura del castello di Brescia con un'installazione visibile da tutta la città, in occasione della seconda edizione del festival «Cidneon. Una grande festa di luci colorate, che sarà aperta al pubblico dal 10 al 17 febbraio, con un calendario ricco di appuntamenti. Dopo il successo dello scorso anno, la manifestazione è stata inserita nel circuito «International light festival organisation» (Ilo), la rete che raccoglie le più importanti rassegne di light-art del mondo, tra cui quelle che si tengono in città come Singapore, Rio De Janeiro, Montreal e Lione.

«In giro per l'Europa ci sono tante manifestazioni di questo tipo, ma la nostra è l'unica realizzata in un castello medievale, con la partecipazione di noti artisti che vengono da Canada, Olanda, Germania, Portogallo e Finlandia. Ecco perché l'anno scorso duecentomila visitatori sono arrivati anche in pullman da tutta Italia», dice il responsabile dell'organizzazione, Tiziano Bonometti. Ma tra gli artisti scelti per questa edizione ci sono anche giovani talenti locali, come quelli selezionati tra gli studenti che si sono formati nelle due accademie d'arte della città, «Laba» e «Santa Giulia», seguendo percorsi didattici specializzati.

«L'idea nasce dalla volontà di "ridare luce" al castello e al colle su cui è costruito, rimettendolo al centro della città, per far tornare a tutti la voglia di visitarlo. Un'abitudine molto diffusa fino trent'anni fa, perché all'interno c'erano attività, bar, ristoranti e anche uno zoo. Poi tutto è stato chiuso, i cittadini si sono allontanati e il castello è finito in uno stato di abbandono, finché l'anno scorso non è finalmente tornato a risplendere», racconta Bonometti.

Tra mura parlanti e accompagnamenti musicali, saranno

Dal 10 al 17 febbraio Cidneon, la manifestazione bresciana inserita nel circuito «International light festival organisation» ospita ben 19 installazioni. Quest'anno il tema è «Natura e architettura»

Un castello di luci

Ritorna Cidneon: artisti da tutto il mondo accendono di favole e colori il maniero bresciano

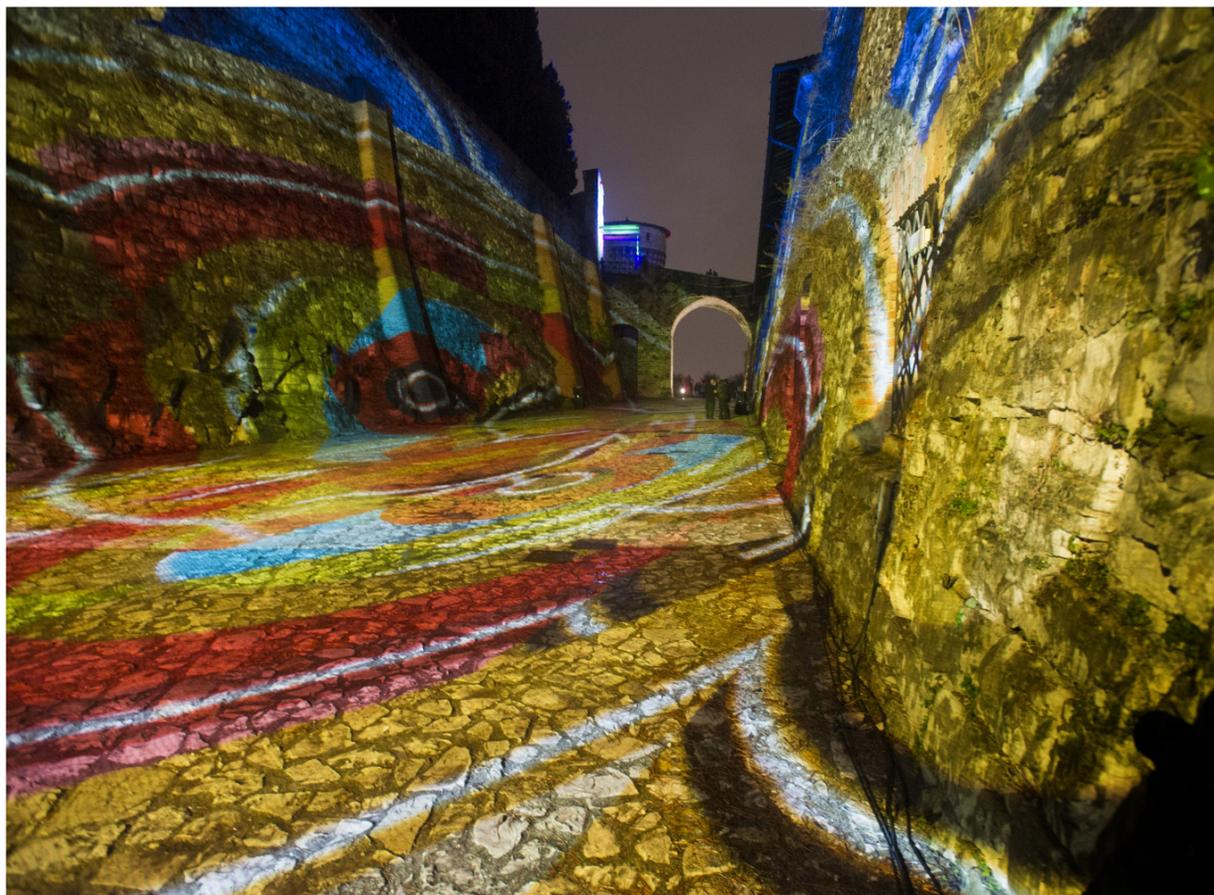
in tutto 19 le installazioni lungo il percorso che, tra le altre cose, racconterà la storia della città, delle sue guerre e delle sue vittime, omaggerà la riapertura della Pinacoteca Tosio Martinengo e coinvolgerà anche i più piccoli. L'area verde del bastione di San Marco, infatti, sarà riservata alle farfalle luminose, realizzate e piantate da tremila alunni delle scuole bresciane. E tutti i visitatori sono chiamati a partecipare al concorso fotografico «Zoom Cidneon2018», mandando i propri scatti al Giornale di Brescia.

Il titolo di questa edizione, promossa dal comitato «Amici del Cidneon onlus», sotto la direzione artistica dell'associazione

«Cielì Vibranti», con la supervisione del segretario di Ilo, Robert Ten Caten, è «Natura e architettura». L'intenzione degli organizzatori è quella di «rilanciare il connubio tra il contesto naturale, il colle del Cidneo, e l'architettura, il castello, che rende magica l'intera scenografia», conclude Bonometti.

L'ingresso è aperto a tutti e gratuito, grazie al sostegno di molti sponsor, tra cui la Regione Lombardia. Chi vuole evitare le file, che l'anno scorso sono state lunghissime, può acquistare sul sito www.cidneon.com una «chiave magica»: costa 8 euro e garantisce l'accesso a una fast lane dedicata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



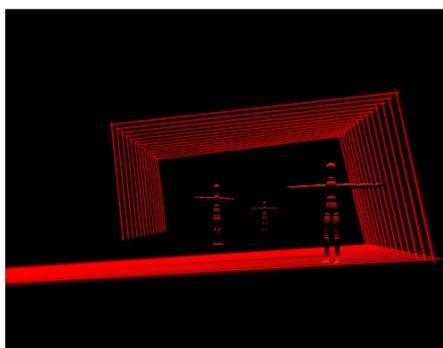
MATTEO BIATTA



«A misura d'uomo», installazione interattiva



«Il drago del castello», Piazzale della Locomotiva



«Tunnel», una galleria laser nella Fossa Viscontea



Il Castello di Brescia ospita la seconda edizione di Cidneon. Tour gratuiti sono previsti il 3 e 4 febbraio

Natura e architettura insieme in un percorso di emozioni

Le diciannove installazioni indagano il rapporto tra lo spazio dell'ambiente e quello creato dall'uomo

BRESCIA

Luci, colori, musiche e voci racconteranno la storia di Brescia e delle sue bellezze nelle 19 installazioni che illumineranno l'intero castello. Tra le opere più innovative c'è un gigantesco drago d'acqua che prende vita nel piazzale della Locomotiva, realizzato

dagli artisti italiani, Davide Carioni e Lorenzo Pompei, in onore di «San Giorgio e il drago», quadro simbolo della Pinacoteca Tosio Martinengo, prossima alla riapertura. Ma anche l'installazione «Le mura parlanti» che, giocando con le luci del collettivo AreaOdeon, e i suoni e le parole della musicista Eleuteria Arena,

dell'attrice Camilla Filippi e della scrittrice Isidora Tesic, raccontano la città. Da un'idea degli architetti Mario Pan e Alessandro Pezzotti, la scala d'uscita diventa un'installazione luminosa alta 18 metri.

E, ispirata al tema del festival «Natura e architettura», prende vita una nuova torre

che completa il profilo del castello, ricordando la «Torre dell'Olio», andata distrutta nel Settecento.

Il bianco e il blu, i colori della bandiera di Brescia, illuminano le mura esterne e le torri, nell'opera del famoso artista finlandese Kari Kola, e il confronto tra i cicli naturali e gli spazi d'invenzione dell'architettura esaltano l'ingresso monumentale in una combinazione di videomapping e giochi di luce, pensata dallo studio olandese Afterlight. Nella torre di mezzo, i visitatori possono disegnare le proprie architetture luminose sulla parete, grazie al lavoro dell'atelier portoghese Ocubo. «Colonne sonore» e «Riappropriazione» sono le opere pensate dagli studenti dell'accademia bresciana Laba, che si ispirano ai temi della sostenibilità e del ciclo di riconquista da parte della natura degli spazi architettonici.

«Reborn» è, invece, quella dei colleghi della Santa Giulia. Mentre lo «Spettro luminoso» di Kasjo Studio reinventa gli spazi verdi della Torre Mirabella. E le farfalle di luce rendono i giardini incantati come quelli delle fiabe, con le lucciole che indicano ai visitatori il cammino lungo il sentiero.

Il tema della memoria è al centro di «Acordaos. Coro di luce», l'opera di Stefano Mazzanti con le musiche di Giancarlo Facchinetti che, nella Fossa dei Martiri, omaggia le vittime delle tante battaglie combattute nel castello. Tra le altre installazioni, oltre ai lavori degli alunni delle scuole bresciane, «Ecce Homo», «L'Albero dei desideri», e la «Nuvola».